

Le giornate di **M.D.webTV**

**“SPRING FORUM 2011”**

**CONVEGNO MULTIDISCIPLINARE di EDUCAZIONE CONTINUA in MEDICINA**

Abano Terme (PD)  
Teatro Congressi “Pietro d’Abano”

13-14 maggio 2011

**M.D. Medicinae Doctor**  
Organo di informazione della  
**Associazione Italiana Medici di Famiglia**

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994  
ROC n.4120

**Direttore Responsabile:** Dario Passoni

**Comitato di Consulenza di M.D.**  
Massimo Bisconcin, Nicola DiIillo,  
Giovanni Filocamo, Fortunato Fimognari,  
Massimo Galli, Mauro Marin, Carla Marzo,  
Tristano Orlando, Giacomo Tritto

**Redazione:** Patrizia Lattuada, Anna Sgritto,  
Monica Di Sisto (Roma)

**Grafica e impaginazione:**

Manuela Ferreri, Rossana Magnelli

**Produzione:** Giancarlo Oggioni

**Pubblicità:** Teresa Premoli, Sara Simone

**Passoni Editore s.r.l.**

Piazza Duca d’Aosta, 12 - 20124 Milano  
Tel. 02.67.60.681 (r.a.) - Fax 02.67.02.680  
E-mail: medicinae.doctor@passonieditore.it  
www.passonieditore.it

**Amministratore unico:** Dario Passoni

**Amministrazione:** Gabriella Forbicini

**Abbonamento**

Costo di una copia: 0,25 €

A norma dell’art. 74 lett. C del DPR 26/10/72 n° 633 e del DPR  
28/12/72, il pagamento dell’IVA è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Tiber SpA - Brescia

Testata associata a

**A.N.E.S.**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



**CSST**

CERTIFICAZIONE  
EDITORIA  
SPECIALIZZATA E TECNICA

Testata volontariamente  
sottoposta a certificazione  
di tiratura e diffusione in  
conformità al Regolamento



CSST Certificazione Stampa Specializzata Tecnica

Per il periodo 1-1-2009/31-12-2009

Tiratura media: 40.205 copie

Diffusione media: 40.048 copie

Certificato CSST n. 2009-1978 del 26 febbraio 2010

Società di Revisione: Baker Tilly Consulaudit

Tiratura del presente numero: 35.000 copie

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati dall’editore per la spedizione della presente pubblicazione e di altro materiale medico-scientifico. Ai sensi dell’articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi momento è possibile consultare, modificare e cancellare i dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl, Responsabile dati, Piazza Duca d’Aosta n. 12 - 20124 Milano



Passoni Editore srl - Azienda con sistema di gestione per la qualità certificato (n. 4927-A) per “Progettazione ed erogazione di eventi formativi sia residenziali che a distanza (FAD) dedicati ai Professionisti della Sanità nell’ambito dell’Educazione Continua in Medicina”

M.D. è stampato su carta FSC proveniente da foreste gestite in conformità ai rigorosi standard ambientali, economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council.

## Editoriale

# Serriamo i ranghi e stringiamoci a coorte

**L**a crisi spazzerà via ogni traccia del difficile cammino che il mondo ha fatto negli ultimi anni verso l’idea che ogni Paese avrebbe avuto un suo Servizio sanitario nazionale? La domanda è un grido d’allarme che arriva dall’Organizzazione Mondiale della Salute. La direttrice Margareth Chan ha lanciato, infatti, un appello contro il calo dei fondi pubblici destinati alla sanità. Al Global Fund che finanzia gli interventi di cooperazione internazionale su Aids, tubercolosi e malaria, proposto e fatto introdurre dall’Italia in occasione del G8 di Genova 2001, per esempio, mancano ben 3 miliardi di dollari per coprire i progetti già approvati. I Paesi donatori, cioè quelli più ricchi del pianeta che da sempre finanziano l’Oms stessa perché svolga il suo ruolo, sono in grave ritardo con la destinazione dei fondi.

Se questo non bastasse, un rapido sguardo a volo radente sui livelli di finanziamento nazionale ai servizi sanitari ha fatto gridare alla Chan all’emergenza: anche i Paesi sviluppati, infatti, non soltanto non donano, ma stringono i cordoni della borsa anche in casa propria e cominciano a sfilare dal bouquet delle prestazioni garantite importanti aspetti della salute collettiva come, per esempio, molte campagne e misure di prevenzione. Un allarme che suona sinistro in Italia, visto che coincide con i risultati di uno studio sulla qualità del Ssn regionalizzato del nostro Paese che registra, stando ai dati evidenziati, gravi ritardi rispetto ad altri Paesi europei. Non parliamo strettamente di fondi, considerato che l’Italia spende per la sanità il 6.9% del Pil, a confronto con una media Ocse del 6.4%.

Gli indicatori esclusivamente economici, però, non esauriscono il quadro degli elementi da tenere ben in considerazione. Nonostante si stia procedendo alla riduzione del numero degli ospedali, secondo Bankitalia, però, ce ne sono troppi: al Nord grandi e più efficienti, a Sud piccoli e meno performanti. Il personale, poi, è cresciuto: sempre tra il 1997 e il 2007 siamo passati da 1.8 occupati per posto letto a 3.1. Restano divari nella spesa per farmaci tra le diverse Regioni e livelli troppo diffusi nell’appropriatezza delle prestazioni. Il territorio? Un buco nero: in marcia al Centro, troppo diversificato nella struttura al Nord, un miraggio a Sud. Ignazio Marino, protagonista della nostra intervista di copertina, dalla sua esperienza di medico e oggi di presidente della Commissione d’inchiesta sul Ssn ha una sua idea sul perché di queste storture: i medici avrebbero abdicato il proprio ruolo pieno nella strutturazione del Ssn, lasciando troppo spazio di manovra a politici, ragionieri e mercato. Serrare i ranghi e riprendersi il timone è il suo invito a tutti i colleghi. Che il Ssn italiano esca davvero dall’empasse grazie ad uno slancio d’orgoglio della classe medica tutta?